

Comparto unico Pubblica amministrazione e privati: per la Cisl così "non funziona, si avvii un periodo di riforme".

"Il Comparto unico sarebbe uno strumento utilissimo per far funzionare il sistema pubblico ma attualmente è un'inutile e costosa incompiuta. Non è stato decentrato alcun compito e alcuna funzione e nulla è cambiato nell'offerta pubblica di questa regione ai cittadini e alle imprese". È questo l'affondo di Roberto Muradore, segretario generale Cisl Udine, lanciato ieri dalla tavola rotonda "La pubblica amministrazione tra riforma e semplificazione al servizio dei cittadini e delle imprese". Al centro del dibattito anche la questione della semplificazione della macchina amministrativa, sulla quale è intervenuto anche il segretario Cisl con delega al pubblico impiego, Claudio Palmisciano: "Per quanto riguarda il mondo dell'impresa, la nostra richiesta è che gli investimenti per le nuove imprese non possono subire rallentamenti o limitazioni a causa dei ritardi burocratici. Occorre quindi semplificare radicalmente tutti i procedimenti funzionali a rilascio di autorizzazioni e concessioni varie". Di semplificazione ha parlato poi l'assessore regionale alla funzione pubblica, Andrea Garlatti, sottolineando le due azioni sulle quali sta lavorando la Regione: equità e competitività, si punta quindi, al riassetto degli enti locali. Il segretario generale Cisl Friuli Venezia Giulia, Giovanni Fania, ha chiesto all'assessore Garlatti di aprire con urgenza dei tavoli tecnici e procedere quindi con le riforme. "Non si può - ha detto Fania - dopo aver investito 100 milioni di euro nel comparto unico, non fare

Da Udine appello Cisl anti burocrazia per pubblica amministrazione e privati

una riforma istituzionale. Bisogna chiedersi, oggi qual è il ruolo delle Province e se certe scelte del passato di decentrare alcune competenze da Regione agli enti intermedi siano state utili o meno. Serve coraggio politico per avviare questi processi, come in passato il Fvg ha già dimostrato di saper fare utilizzando bene la sua specialità". Sulla stessa linea anche Giovanni Faverin, segretario generale Cisl Fp, che ha parlato della necessità di mantenere l'autonomia decisionale: "Se una regione come il Friuli Venezia Giulia non riesce a mantenere velocità e meno costi, l'autonomia resta solo una parola". Motivata poi anche la scelta della Cisl di accettare, suo malgrado, il blocco dei miglioramenti contrattuali per tre anni: "È stata una scelta di responsabilità, non c'è stata alcuna condivisione, ma semplicemente ha prevalso la consapevolezza della difficile situazione attuale". Il sindaco di Udine, Furio Honsell, ha sottolineato la "necessità di mettere al centro il cittadino a partire dall'eliminazione delle liste d'attesa non solo nel campo della sanità". A portare un esempio virtuoso di amministrazione pubblica è stato il direttore Gestione risorse umane dell'azienda ospedaliero - universitaria di Udine, Maria Sandra Telesca: "Il problema riguarda anche i dirigenti, non solo la politica. Ben vengano cambiamenti a livello normativo, ma leggi e riforme sono anche troppe, è ora di concen-



trarsi sui problemi reali. In questo il sindacato ha dimostrato di essere maturo capendo quali sono questi problemi". Infine sia Carlo Faleschini, presidente Confartigianato, sia Adriano Luci, presidente Confindustria, hanno disegnato una situazione di pressione burocratica in cui "si è arrivati alla saturazione". Lu-

ci ha inoltre lanciato un appello al sindaco: "Non difendiamo comportamenti scorretti, non coprite atteggiamenti che non sono giusti e che danneggiano tutti, fate come noi che abbiamo espulso le imprese che pagavano il pizzo".

S.B.